

di Magonza per la festa di S. Michele: là dovevansi discutere nuovamente la spedizione contro i Turchi, la decima e le querele della nazione, quindi formulare le relative decisioni.¹

Non se ne fece nulla. Quando Pio II ebbe trovato un contro candidato nella persona del canonico maguntino Adolfo di Nassau, mandò in tutta segretezza per mezzo di un agente, Giovanni Werner di Flassland, le bolle in Germania, colle quali si deponeva l'Isenburghese e veniva conferita al suo avversario la provvisione pontificia.² Il Flassland giunse felicemente a Magonza, dove Adolfo di Nassau convocò subito un'adunanza capitolare. In questa si trovò presente anche il Diether, già fatto consapevole del pericolo che lo minacciava. Adolfo tuttavia non si sconcertò per questo: con la bolla pontificia nelle mani annunciò la deposizione di Diether e la propria nomina. L'Isenburghese levò subito una protesta ed appellò dal papa male informato al papa meglio informando, ma non poté impedire in seguito la presa di possesso del suo avversario.³ Oltre a questo pubblicò un vibrato scritto in sua difesa, in cui narra tutta la sua lotta contro Roma, protesta contro la sua deposizione, dichiara di non riconoscere il divieto di appello perchè da nessuno approvato e perchè contrario ad ogni diritto naturale e divino. Se dovesse essere così, qui si dice, che nessuno potesse appellare per gli aggravii di un papa a un futuro concilio, allora il papa potrebbe fare con e contro ognuno e imprendere ciò che gli talentasse o potesse piacergli.⁴

La situazione di Diether era da principio così poco lieta di speranze, che in Curia opinavasi si sarebbe riportato vittoria sopra di lui senza grandi difficoltà. Però presto si disingannarono.⁵ Il deposto era deciso di andare incontro ai suoi nemici con le armi ponendo egli la sua speranza nel potente conte palatino. Quando però questo scaltro principe si mise a temporeggiare, Diether perdette per un momento tutto quanto il coraggio. « Senza carat-

¹ HÄCKER I, 303. MENDEL, *Friedrich 87 e Diether* 140. VONER III, 256. CARRON II, 421.

² La bolla di deposizione del 21 agosto 1461 in * *Regest*, 585, f. 90^v 97^v (l'archivio segreto pontificio) trovasi mancante del principio presso RAYNALD 1461, n. 21-25, completa in PII II, *Epist.*, 4, ed. Medici, e presso IOANNIS II, 146 ss. Qui v'è pure la provvisione per Adolfo e le altre bolle relative a quest'affare. Cfr. *Scrapsium* 1851, 236; 1852, 64. Su Flassland v. MARINI II, 160. Cfr. anche GUNDELACH 16 s.

³ PII II, *Comment.*, 146 s. MENDEL, *Diether* 155 ss. e *Genk. v. Nassau* 294. JANSSEN, *Reichskorrespondenz* II, 175.

⁴ MÜLLER II, 38-40. Cfr. *Speirische Chronik* 459.

⁵ Cfr. il * dispedico di B. Bonatto al marchese di Mantova da Roma 20 novembre 1461: «De Alemagna se ha che quella depositione de Maguntino non promova eiusi meta come credia la brigata». Archivio Gonzaga in Mantova.